



IL SOCIALE

Minori/ "Il post-adozione? I genitori sono lasciati soli dalle istituzioni"

Lunedì, 24 ottobre 2011 - 11:42:43

"In Italia non si fa abbastanza per il post-adozione: le istituzioni seguono i futuri genitori nel percorso precedente all'arrivo di un bambino ma dopo lo lasciano soli. E spesso i neo mamma e papà hanno bisogno di sostegno per gestire un rapporto nuovo e complesso". **Anna Genni Miliotti, scrittrice ed esperta di adozione, sceglie Affaritaliani.it per lanciare l'allarme su un tema che rimane spesso in secondo piano.** "Molte coppie si rivolgono a me perché non sanno come gestire comportamenti agitati di un figlio appena arrivato. Anche se le istituzioni non sono obbligate a fornire questo aiuto sarebbe utile creare dei centri per le famiglie adottive".

IL PROGRAMMA DEL CONVEGNO "ESPERIENZE DI POST-ADOZIONE"



Dei problemi legati alla fase successiva di un'adozione si parlerà al **convegno "Esperienze di post-adozione: dall'emozione alla costruzione del legame familiare e l'impegno con la società", a cura della Commissione regionale per le Pari opportunità della Toscana e in collaborazione con Il Giardino dei Ciliegi.** Il convegno si terrà il 28 ottobre 2011 dalle 15 alle 19 in Sala delle Collezioni-Palazzo Bastogi, Via Cavour, 18- Firenze.

Tra le relatrici Anna Genni Miliotti, scrittrice di vari testi tra cui ricordiamo "Ci vuole un paese" e "A come adozione" (Franco Angeli Editore) e libera professionista che da tempo collabora, sia in Italia che all'estero, con istituzioni e associazioni, dando

consulenza alle famiglie che hanno adottato un bambino. "In Italia si fa abbastanza per il percorso di adozione - spiega - ma mancano i punti di riferimento nella fase successiva. In alcune città, come Firenze o Milano, esistono mentre in altre sono completamente assenti".

"Non c'è un obbligo di legge per le istituzioni di seguire il percorso delle adozioni anche dopo l'arrivo del bambino e non credo che debba essere introdotto. Credo però che sia utile farlo, per esempio attraverso i servizi sociali oppure con una collaborazione pubblico-privato con le associazioni di genitori adottivi", aggiunge Miliotti.

Sono qualche centinaio l'anno le famiglie adottive che si rivolgono ad Anna Genni Miliotti: "Giro tutta l'Italia e vado anche all'estero ma gli incontri principali con le famiglie si svolgono a Firenze, Prato e Grosseto. I problemi riguardano per esempio il comportamento a volte agitato dei bambini. Oppure la difficoltà di comunicare l'adozione che non deve essere presentata come il risultato di un abbandono visto che questi bambini sono spesso orfani o i genitori naturali li hanno lasciati perché senza mezzi economici per sostenerli. E anche a scuola l'inserimento è a volte difficile perché un bambino straniero è visto sempre come diverso".

"Sarebbe quindi utile", conclude Miliotti, "che le istituzioni realizzassero degli incontri non solo con psicologi ma anche con esperti per parlare di medicina o di pediatria oppure semplicemente per dare informazioni sul post-adozione. A Firenze si sta attivando il Centro adozioni e creeremo un coordinamento delle associazioni toscane per promuovere lo scambio di esperienze".

MEDIACenter

FOTO VIDEO



La nuova Megan Fox è tutta nuda: Rosie Huntington-Whiteley si sp...



ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Crisi/ Incontro Bersani-Casini, forte preoccupazione

Scontri Roma/ Assalto blindato CC, resta in carcere studente

Fiat/ Marchionne: vogliamo mantenere posti di lavoro in Italia

Crisi/ Tremonti lascia Palazzo Grazioli

Iraq/ Serie di attentati a Baghdad, 5 morti e 30 feriti

Pensioni/ Italia Futura: o riforma seria o Berlusconi si dimetta

Fiat/ Risposta a Consob il 27 ottobre, dopo cda sulla trimestrale

Grecia/ Ue, intesa Eurozona-banche su haircut "relativamente vicina"

LEGGI TUTTE LE ULTIMISSIME



0 mi piace, 0 non mi piace